



---

Lega Italiana Protezione Uccelli - Associazione per la conservazione della Natura

---

**All'attenzione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, dottor Enzo Russo**

Copia alla Presidenza della Regione Puglia

Copia alla Segreteria della Giunta Regionale, con preghiera di riportare ai membri di Giunta

Copia all'Assessore all'Ecologia della Regione Puglia, dottor Michele Losappio

Copia alla IV Commissione consiliare della Regione Puglia

Copia alla V Commissione consiliare della Regione Puglia

Copia all'Ufficio Servizi di sviluppo agricolo, Settore Agricoltura della Regione Puglia

Copia al Dirigente dell'Ufficio Parchi e RR.NN., Assessorato Ecologia della Regione Puglia

Copia al Ministero per le Politiche Agricole, Direzione Generale Sviluppo Rurale, Infrastrutture e Servizi, dottor Giuseppe Blasi

Copia alla Commissione Europea,  
Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Unità E4, Programmi di Sviluppo Rurale di Ungheria, Italia e Malta

Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Unità G1, Coerenza dello Sviluppo Rurale  
Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Unità H1, Ambiente, OGM e Risorse Genetiche

Direzione Generale Ambiente, Unità B1, Agricoltura, Foreste e Suolo

Parma, 26 marzo 2009

**Oggetto: richiesta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia**

1



LIPU Sede Nazionale  
Via Trento, 49 – 43100 Parma  
tel. 0521/273043 – fax 0521/273419  
[www.lipu.it](http://www.lipu.it) – [info@lipu.it](mailto:info@lipu.it)





Egregio Assessore Enzo Russo,

la LIPU (rappresentante delle Associazioni ambientaliste nel Comitato di Sorveglianza del PSR - Puglia) intende richiedere urgenti modifiche al Piano di Sviluppo Rurale della Puglia, sottoponendo all'attenzione della Regione Puglia alcune gravi criticità ambientali riscontrate nell'attuale programma.

BirdLife International, di cui la LIPU è partner italiano, sta svolgendo un progetto di valutazione dei PSR europei relativamente ai potenziali benefici per la biodiversità. Nell'ambito di questa iniziativa, la LIPU ha analizzato i PSR italiani. I risultati della valutazione collocano il PSR della Puglia tra le ultime posizioni a livello nazionale, a causa delle limitate risorse stanziare per la conservazione di habitat, flora e fauna selvatiche, dell'assenza di misure specifiche per importanti specie e habitat che caratterizzano la regione (pascoli aridi o steppe) e per la presenza di misure con potenziali effetti negativi sulla biodiversità. Negli allegati sono dettagliate le criticità rilevate e le proposte per porvi rimedio.

La revisione di medio termine ("Health Check") della Politica Agricola Comunitaria, tramite un incremento della modulazione del primo pilastro della PAC, ha destinato maggiori fondi allo Sviluppo Rurale. Queste risorse dovranno essere utilizzate per affrontare le "nuove sfide" ambientali individuate a livello europeo: mitigazione dei cambiamenti climatici, protezione delle acque, conservazione della biodiversità e produzione di energia da fonti rinnovabili. Tranne che per quanto concerne quest'ultima tematica, in cui la Puglia è all'avanguardia in Italia e per certi versi fin troppo sbilanciata (vedasi proliferazione eolica), la situazione regionale è estremamente sfavorevole. La Puglia è pressoché totalmente esposta al rischio di desertificazione, acuito dall'insostenibile uso della risorsa acqua. L'estrema riduzione e frammentazione degli habitat naturali o seminaturali si esprime in un costante declino della biodiversità.

Il conseguimento di risultati positivi su questi fronti sarà possibile soltanto apportando le seguenti modifiche al PSR:

- 1. destinare le risorse aggiuntive, derivanti dalla modulazione dei fondi del primo pilastro della PAC, a misure che abbiano effetti direttamente positivi sulla biodiversità;**



---

Legambiente Italiana Protezione Uccelli - Associazione per la conservazione della Natura

---

2. **spostare verso queste misure parte delle risorse preventivamente destinate ad investimenti materiali sul capitale fisico;**
3. **introdurre alcune specifiche azioni a favore dei pascoli aridi (steppe) e migliorare le misure potenzialmente positive già esistenti;**
4. **rafforzare, con maggiori garanzie in termini ambientali, le condizioni di esclusione o le limitazioni relativamente ad alcune misure con potenziali effetti negativi sulla biodiversità.**

La LIPU presenterà ufficialmente queste richieste al Comitato di Sorveglianza del PSR della Puglia, tuttavia desidererebbe illustrare le proposte direttamente all'Assessore Russo in un incontro che speriamo l'Assessore vorrà concedere.

La LIPU ringrazia per l'attenzione che l'Assessore e la Giunta concederanno a questa richiesta, confidanti nel fatto che la Regione Puglia, mediante un'adeguata allocazione di risorse finanziarie e l'attivazione di nuove importanti misure, voglia soddisfare le aspettative dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali e di una agricoltura sostenibile, destinando denaro pubblico al sostegno di beni pubblici.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Patrizia Rossi

Responsabile Agricoltura, Dipartimento Conservazione Natura della LIPU (BirdLife Italia)

Paola Lo Deserto

Membro della Giunta Nazionale LIPU e Delegato LIPU di Taranto



---

Lega Italiana Protezione Uccelli - Associazione per la conservazione della Natura

---

Enzo Cripezzi  
Delegato LIPU di Foggia

Filomena Petruzzi  
Rappresentante delle Associazioni ambientaliste nel CdS del PSR Puglia e membro della delegazione LIPU di Foggia

Luigi Boccaccio  
Coordinatore della Task Force Agricoltura di BirdLife International e Agriculture Policy Officer di RSPB (partner britannico di BirdLife International)

**Allegati:**

1. Descrizione delle principali criticità evidenziate attraverso la valutazione del PSR condotta dalla LIPU
2. Documento tecnico con specifiche richieste di modifica del PSR

**ALLEGATO 1.**  
**DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ EVIDENZIATE ATTRAVERSO LA**  
**VALUTAZIONE DEL PSR CONDOTTA DALLA LIPU**

- Nel complesso, poche risorse sono state allocate sull'Asse 2, mentre il programma è sensibilmente sbilanciato verso gli investimenti materiali sul capitale fisico. Questa distribuzione dei fondi non rispecchia la gravità dei problemi ambientali che interessano il territorio regionale, i quali sono stati ampiamente sottovalutati (quando non completamente ignorati) nell'analisi della situazione. Inoltre oltre il 30% della spesa pubblica destinata all'Asse 2 è già vincolato a coprire gli impegni relativi al precedente periodo di programmazione. Ne risulta che **soltanto il 23% delle risorse dell'intero PSR sarà disponibile per finanziare nuovi impegni** nell'ambito dell'Asse 2.
- Come evidenziato dall'analisi contenuta nello stesso programma, oltre il 90% della superficie regionale è qualificato a medio o elevato rischio di **desertificazione**. La conservazione e il ripristino di una copertura vegetale permanente (non necessariamente di carattere arboreo), assieme alla diffusione di sistemi di gestione funzionali all'incremento della sostanza organica nei suoli, necessitano la massima priorità nel PSR.
- Paradossalmente, possono accedere alle misure dell'Asse 2 (tra le quali è inclusa una specifica azione per il "miglioramento della qualità dei suoli") le aziende che ricorrono alla **bruciatura delle stoppie**, pratica largamente diffusa nella cerealicoltura pugliese e responsabile dell'impoverimento della sostanza organica e della biodiversità, nonché dell'innescò di incendi che si propagano su aree steppiche, forestali, siepi, canneti etc.
- In Puglia l'indicatore relativo all'**avifauna degli ambienti agricoli** è pari a 25, valore notevolmente più basso rispetto al dato nazionale (67,3). Nonostante questa apparente povertà, in Puglia sono presenti Zone di Protezione Speciale di importanza europea per la conservazione degli uccelli. Notevole è la presenza di avifauna degli ambienti steppici, con specie protette ai sensi della Direttiva 79/409/CEE: tra queste spicca il Grillaio (*Falco naumanni*), del quale la popolazione delle Murge è tra le più numerose in Europa<sup>1</sup>. Altre specie legate agli agroecosistemi tradizionali, come la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) o il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), si sono invece recentemente estinte dal territorio regionale. In vista dell'obiettivo, stabilito a livello comunitario, di arrestare il declino della biodiversità entro il 2010, è necessario che il PSR includa urgentemente azioni funzionali al ripristino degli habitat e alla conservazione delle specie selvatiche.
- L'analisi contenuta nel programma offre una descrizione estremamente carente dello stato della biodiversità e degli ecosistemi legati alle attività agro-silvo-pastorali. In particolare, è completamente ignorata la rilevanza delle steppe, formazioni erbose seminaturali utilizzate come **pascolo permanente**. Questi habitat sono stati estesamente dissodati, spietrati e messi

---

<sup>1</sup> Sigismondi A., Cassizzi G., Cillo G., Laterza N., Losacco M. & Muscianese E. (2001). *Population survey of the lesser kestrel (Falco naumanni) in the Murgia hills (Italy)*. Abstracts of the 4<sup>th</sup> Eurasian Congress On Raptors, Raptor Research Foundation, Seville.

a coltura. Nell'Alta Murgia, ad esempio, si stima che le aree a pascolo permanente siano passate da circa 80.000 ettari negli anni '50 a circa 60.000 ettari nel 1985, e riducendosi, infine, a soli 29.000 ettari nel 2000<sup>2</sup>. Oltre ai benefici per la biodiversità, i pascoli permanenti svolgono altre indispensabili funzioni ecologiche, tra cui la fissazione di CO<sub>2</sub>, la protezione del suolo contro l'erosione e la desertificazione, la depurazione delle acque e la regolazione degli equilibri idrogeologici. Azioni per la conversione a pascolo permanente delle superfici coltivate devono essere introdotte nel PRS ed adeguatamente finanziate. E' tuttavia necessario evitare l'uso di fondi pubblici per la conversione di superfici previamente dissodate o spietrate in forma illegale.

- Come riportato nel PSR, la **zootecnia biologica** è ancora estremamente rara in Puglia, interessando soltanto 33 aziende nel 2003 (pari a circa 0,6% delle aziende zootecniche biologiche certificate in Italia). Purtroppo il programma non prevede alcun aiuto specifico per la zootecnia biologica o per le colture foraggere in agricoltura biologica. Il sostegno alla zootecnia estensiva praticata con metodo biologico rappresenta un indispensabile strumento per incentivare la corretta gestione e il ripristino delle superfici di steppa, nonché per favorire la diffusione della rotazione delle colture.
- La più importante misura funzionale alla diversificazione del paesaggio agrario (216 "Sostegno agli investimenti non produttivi") non è accompagnata da una specifica azione agroambientale per la copertura dei **costi di manutenzione** o la **compensazione del mancato reddito**. Se tale carenza non sarà prontamente colmata, l'adesione a questa misura risulterà inevitabilmente limitata.
- Come descritto dal programma, il 19,9 % della superficie agricola pugliese è irriguo. Tale valore è più elevato sia rispetto alla media italiana (18,5%) che a quella del meridione (13,5%). Il dato è allarmante se si considera che, in Puglia, la disponibilità di acqua è molto più limitata rispetto a gran parte delle altre regioni italiane. L'uso insostenibile delle **risorse idriche** ha portato all'estremo impoverimento dei corsi d'acqua superficiali e alla progressiva riduzione e salinizzazione delle falde<sup>3</sup>. È dunque necessario che nessun progetto finanziato dal PSR comporti un'ulteriore espansione delle superficie irrigua o un incremento della domanda di acqua. Al contrario, bisognerà favorire la contrazione della superficie irrigua e la diminuzione dei consumi idrici.
- L'analisi contenuta nel PSR mostra che la **monosuccessione cerealicola** costituisce una piaga ambientale molto diffusa in Puglia, interessando circa il 21% della superficie a seminativo. Questo valore è significativamente più elevato rispetto al dato nazionale (14%) o a quello relativo al meridione (13%). L'estrema semplificazione dei sistemi colturali è tra

---

<sup>2</sup> Boccaccio L., Galli M. & Rovai M. (2006). *Il paesaggio dello spietramento nell'Alta Murgia: analisi preliminare per una riqualificazione agroambientale*. Convegno su "I nuovi paesaggi" organizzato dalla Società Italiana di Ecologia del Paesaggio. 22-23/06/2006 Pesaro.

<sup>3</sup> La gravità degli impatti delle attività agricole sulle risorse idriche, ampiamente descritta sia nel *Programma d'azione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola* della Regione Puglia che nel "documento di sintesi" per il *Piano di tutela delle acque* della Regione Puglia, è stata quasi completamente ignorata nel PSR.

le principali cause dell'impoverimento della sostanza organica nei suoli (con effetti negativi sia sul controllo dell'erosione che sul sequestro di CO<sub>2</sub>) e della riduzione della biodiversità negli agroecosistemi. Il PSR dovrà, quindi, destinare maggiori risorse all'incentivazione dei metodi produttivi, come l'agricoltura biologica, basati sull'avvicendamento delle colture.

- Numerose azioni comprese nel PSR finanziano investimenti per l'uso di **biomasse a fini energetici**. Occorre evidenziare che la Puglia è già in una posizione di primato, tra le regioni italiane, per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per altro con una regolamentazione che non offre sufficienti garanzie di sostenibilità ambientale. L'utilizzo di biomasse su scala industriale appare già oggetto di numerosi progetti, e si manifesta la concreta possibilità che la domanda generata da tali impianti possa non essere soddisfatta a livello locale, con la conseguenza di ricorrere all'importazione di biomasse dall'estero e il duplice effetto negativo di ribaltare negativamente il bilancio di CO<sub>2</sub> ed incentivare la distruzione di ecosistemi naturali nei Paesi esportatori. Il consolidamento di tale settore non può confliggere con altri obiettivi a cui il PSR dovrebbe dare priorità, in particolare la lotta alla desertificazione, la conservazione della sostanza organica nei suoli e il frenare la perdita di biodiversità. Infatti, contrastano con tali obiettivi l'intensificazione dell'uso delle foreste e la rimozione dagli agroecosistemi di alcuni sottoprodotti, come le paglie e i residui di potatura. Nell'ambito del sostegno all'uso delle fonti energetiche rinnovabili, maggiore priorità va assegnata a tecnologie, come il solare termico e fotovoltaico, aventi minore impatto sulle altre risorse naturali, purché orientati nell'ottica di favorirne l'insediamento su superfici già cementificate.

## ALLEGATO 2.

### DOCUMENTO TECNICO CON SPECIFICHE RICHIESTE DI MODIFICA DEL PSR

#### ASSE 1

#### MISURA 111. AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE

La riserva finanziaria del 20% fissata nel PSR per gli interventi riguardanti l'ambiente non è commensurata alla complessità e gravità delle problematiche ambientali legate alle attività agricole in Puglia. Inoltre, specifiche attività di formazione ed informazione devono essere messe in atto per favorire l'adesione dei potenziali beneficiari alle misure dell'Asse 2. **Si richiede, quindi, di raddoppiare la riserva finanziaria per gli interventi riguardanti le tematiche ambientali, portandola al 40% del budget attualmente stanziato per questa misura.**

#### MISURA 121. AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Data la scarsità delle risorse idriche in Puglia e considerata l'attuale insostenibile pressione esercitata dalle attività agricole, è necessario che nessun progetto comporti un'ulteriore espansione delle superficie irrigua o un incremento del consumo di acqua. Questo criterio di ammissibilità deve essere esplicitamente riportato nel PRS.

Inoltre, questa misura dovrebbe evitare un'ulteriore cementificazione delle aree rurali, che comprometterebbe importanti funzioni ecologiche (fissazione di CO<sub>2</sub>, regolazione degli equilibri idrogeologici). **Di conseguenza, i progetti che comportino un'espansione delle superfici cementificate o impermeabilizzate (ad esempio la costruzione di nuove serre) devono essere valutati negativamente. Tale parametro di valutazione deve essere esplicitamente incluso tra le "prestazioni ambientali" elencate nel PSR.**

#### MISURA 122. ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

Per la loro limitata estensione, le foreste in Puglia si trovano ad adempiere, prioritariamente, alcune cruciali funzioni ecologiche piuttosto che direttamente produttive, già fortemente incentivate da altri canali. Nel contesto pedoclimatico pugliese, un aumento dell'intensità d'uso delle risorse forestali potrebbe avere ripercussioni negative sulla lotta alla desertificazione, sull'accumulo di CO<sub>2</sub> negli ecosistemi, sulla conservazione delle risorse idriche, sul controllo dell'erosione, sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sulla biodiversità. Pertanto, si richiede che tutti i progetti, senza limite minimo di superficie, siano vincolati alla redazione di un piano di gestione forestale sostenibile. Inoltre, gli interventi finanziati non devono aver luogo nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie di uccelli interessate, indicativamente compreso tra il 1 marzo e il 31 luglio.

Le superfici forestali in Puglia presentano una elevatissima frammentazione dovuta alla presenza di aree agricole, urbane e infrastrutture stradali. Un ulteriore sviluppo della viabilità all'interno delle foreste ne incrementerebbe la frammentazione, compromettendo la connettività per la fauna selvatica ed accelerando l'erosione del suolo. In contrasto con gli obiettivi della misura, un

aumento della accessibilità a persone e veicoli acuirebbe il rischio di incendi ed esporrebbe ulteriormente questi territori a dinamiche di frammentazione ecologica. **L'apertura di nuove piste forestali deve essere esclusa da questa misura**, limitando gli interventi ammissibili alla sola viabilità già esistente.

#### **MISURA 125. MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA**

**L'apertura di nuove piste forestali deve essere esclusa da questa misura**, limitando gli interventi ammissibili alla sola viabilità già esistente.

#### **MISURA 132. PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE**

#### **MISURA 133. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE**

**Entrambe le misure devono includere i prodotti da agricoltura biologica tra i sistemi di certificazione ammessi a sostegno<sup>1</sup>**. Il sostegno all'agricoltura biologica attraverso queste misure permetterà di costruire utili sinergie con la Misura 214.

## **ASSE 2**

### **NORME PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA)**

#### **OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO**

La bruciatura delle stoppie è responsabile di numerosi problemi ambientali, tra cui:

- impoverimento della sostanza organica dei suoli e liberazione di CO<sub>2</sub>
- destrutturazione del terreno
- inquinamento atmosferico
- distruzione della biodiversità
- innesco di incendi che interessano le superfici steppiche e forestali.

Risulta paradossale che possano accedere alle misure dell'Asse 2 (tra le quali, ad esempio, è inclusa una specifica azione per il "miglioramento della qualità dei suoli") le aziende che ricorrono alla bruciatura delle stoppie. **Il ricorso a questa pratica deve essere tassativamente escluso dalle BCAA.**

---

<sup>1</sup> L'agricoltura biologica è supportata attraverso le Misure 132 e 133 in numerosi PSR italiani, tra cui: Basilicata, Molise, Lazio, Sicilia, Sardegna, Emilia-Romagna, Toscana.

## MISURA 214. PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

### 214.1 AGRICOLTURA E ZOOTECNIA BIOLOGICA

I metodi di produzione biologica sono in grado di creare paesaggi agrari complessi, che supportano ricche biocenosi, contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e conservano le risorse idriche e il suolo.

L'adozione del disciplinare comporta dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni che, soprattutto nei primi anni, possono essere notevoli. **A tal riguardo, si ritiene che i premi stabiliti nel PSR non coprano adeguatamente i costi aggiuntivi e i mancati guadagni.** A titolo esemplificativo, il premio per le colture cerealicole è il minore tra i PSR italiani. Si richiede, pertanto, di rivedere il calcolo giustificativo dei premi, attualmente troppo bassi, ed adeguarli alla media nazionale, anche al fine di porre gli operatori pugliesi in simili condizioni rispetto ai produttori biologici attivi nelle altre regioni. Per i cereali, ad esempio, il premio dovrebbe ammontare a circa 150-200 €/ha<sup>2</sup> a fronte dei 96 €/ha attuali.

La conduzione con metodo biologico delle superfici a seminativo si basa sulla pratica dell'avvicendamento colturale, che contribuisce alla diversificazione del paesaggio e alla creazione di nicchie ecologiche per la fauna selvatica. L'inserimento di colture foraggere nella rotazione è indispensabile per una ottimale gestione della fertilità del suolo, nonché per il controllo di infestanti e altri organismi dannosi. Tuttavia il PSR-Puglia non prevede, per questa azione, alcun premio specifico per le colture foraggere in agricoltura biologica<sup>3</sup>. Questa mancanza costituisce un significativo deterrente per l'adesione all'agricoltura biologica da parte delle aziende a seminativo, e disincentiva la corretta applicazione degli avvicendamenti colturali. D'altra parte, la zootecnia biologica rappresenta un indispensabile strumento per la conservazione (e il ripristino) dei pascoli permanenti nelle Murge e nel Gargano. Il pascolamento con densità di bestiame adeguate al contesto ambientale, senza apporto di concimi di sintesi e senza l'uso di medicinali, permette di conservare flora e fauna degli ambienti steppici. Inoltre, l'estensificazione degli allevamenti potrà contribuire a fronteggiare le altre "nuove sfide" ambientali come i cambiamenti climatici (riduzione emissioni di metano grazie a estensificazione dei sistemi zootecnici, sequestro di CO<sub>2</sub> nei suoli, ciclo produttivo con minor produzione di CO<sub>2</sub>). **Alla luce di queste considerazioni, si richiede di introdurre un premio per colture foraggere (sia permanenti che avvicendate), al quale possano accedere solo le aziende che esercitino attività di zootecnia biologica e che mantengano un carico di bestiame compreso tra 0,2 e 0,8 UBA/ha a livello dell'intera azienda. Il premio dovrebbe ammontare a circa 300-350 euro/ha.**

---

<sup>2</sup> Alcuni esempi di premio per mantenimento dell'agricoltura biologica per cereali a semina autunnale: Basilicata 160 €/ha, Molise 150 €/ha, Campania 105-143 €/ha, Sicilia 200 €/ha, Sardegna 140 €/ha, Abruzzo 150 €/ha, Lazio 150 €/ha, Umbria 150-200 €/ha, Toscana 150 €/ha, Emilia Romagna 142 €/ha, Friuli V.G. 200 €/ha, Andalusia 183,7€/ha.

<sup>3</sup> Quasi tutti i PSR prevedono aiuti specifici, nell'ambito della Misura 214, per la zootecnia biologica o per le colture foraggere in agricoltura biologica: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (350-300 €/ha di colture foraggere per mantenimento zootecnia biologica), Friuli V.G. (da 148 a 670 €/ha in funzione del tipo di coltura e del carico UBA/ha), Lazio, Sardegna, Sicilia (340 €/ha di colture foraggere per mantenimento zootecnia biologica), Toscana, Umbria etc.

Una generalizzata conversione alla produzione biologica è un obiettivo da raggiungere con urgenza, soprattutto nei siti Natura 2000 e nelle Aree Protette nazionali e regionali. Ovviamente, al fine di ridurre i costi, per l'amministrazione regionale, derivanti dalla gestione dell'azione, è utile stabilire un limite minimo di superficie. Tuttavia i limiti applicati dal PSR-Puglia nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (15 ha per le colture arboree e 30 ha per le colture erbacee) possono ostacolare la conversione al biologico in alcune aree protette (ad esempio il SIC-ZPS Zone Umide della Capitanata o il Parco Regionale dell'Ofanto), dove l'adozione di strategie produttive che conservino acqua e biodiversità è estremamente urgente. **Si richiede, dunque, di non applicare alcun limite minimo di superficie contigua nei siti Natura 2000 e nelle Aree Protette, anche se ricadenti in zone ad agricoltura intensiva specializzata.**

#### INERBIMENTO IN COLTURE ARBOREE

Pur essendo povera di boschi, la Puglia possiede oltre 540.000 ettari di colture arboree che potrebbero assolvere molte funzioni ecologiche proprie dei boschi: la fissazione di CO<sub>2</sub> nel suolo, il controllo dell'erosione, la depurazione e la regimazione delle acque meteoriche, il supporto alla biodiversità. **Il mantenimento di una copertura erbacea permanente è una condizione indispensabile per l'assolvimento di tali funzioni, e il PSR della Puglia deve includere una specifica azione.**

L'impegno consisterà nel mantenimento di una copertura erbacea permanente (naturale o seminata all'inizio del periodo di impegno) sull'intera superficie soggetta al premio. L'inerbimento potrà essere gestito solo con pascolamento, sfalcio o trinciatura superficiale, con o senza rimozione della biomassa falciata/trinciata. Non saranno ammessi l'uso di erbicidi o le lavorazioni del terreno.

Tutte le colture arboree saranno eleggibili. Il premio dovrà ammontare a circa 100-120 €/ha<sup>4</sup>, e priorità dovrà essere concessa ai beneficiari dell'Azione 214.1 (agricoltura biologica). L'azione assegnerà priorità ai siti Natura 2000 e alle aree protette nazionali o regionali.

#### CONVERSIONE DI SEMINATIVI E COLTURE ARBOREE IN PASCOLI PERMANENTI

I pascoli steppici sono tra gli habitat più importanti per la conservazione della biodiversità in Puglia. La Puglia ospita ancora cospicue popolazioni di alcune specie protette dalla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (ad esempio il Grillaio, l'Occhione, l'Averla cenerina, l'Averla piccola, la Calandra), che nidificano o si alimentano nei pascoli permanenti. Purtroppo buona parte di queste superfici è stata dissodata e messa a coltura nei decenni passati. **La conversione di seminativi e colture arboree in pascoli potrà contribuire a frenare il declino di queste specie, oltre che incrementare l'accumulo di carbonio nei suoli, migliorare la qualità delle acque e controllare l'erosione e il dissesto idrogeologico.**

---

<sup>4</sup> Una simile azione è prevista, ad esempio, nei PSR di Calabria (150 €/ha), Molise (100 €/ha), Lazio (10 €/ha), Toscana (100 €/ha) ed Emilia-Romagna (120 €/ha).

L'azione dovrà prevedere la conversione di seminativi e colture arboree in pascoli permanenti. Nel caso delle colture arboree, non sarà necessaria la rimozione della coltura preesistente, purché questa non pregiudichi lo sviluppo del cotico erboso.

I beneficiari saranno tenuti a:

- Non praticare concimazioni (eccetto concimazione organica al momento della conversione, corrispondente a massimo 100 kg di azoto/ha) e non usare alcun prodotto fitosanitario (eccetto erbicidi sistemici impiegati localmente per il controllo di specie invasive).
- In caso di semina delle essenze foraggere, usare una miscela di almeno 3 specie, impiegando ecotipi locali qualora disponibili. I semi di ciascuna specie devono costituire, in numero, tra il 10% e il 40% dell'intera miscela.
- Non praticare lavorazioni del terreno (eccetto eventuale lavorazione iniziale finalizzata all'instaurazione del pascolo).
- Non effettuare alcun intervento di manutenzione della rete drenante eventualmente presente, e non ostacolare la formazione di ristagni temporanei (eccetto per operazioni necessarie al controllo dell'erosione e del dissesto idrogeologico).
- Mantenere un carico di bestiame compreso tra 0,2 e 0,8 UBA/ha sulle superfici oggetto di impegno, e garantire un'adeguata gestione del pascolo.
- Non effettuare sfalci o altre operazioni meccaniche nel periodo compreso tra 1 Marzo e 15 Luglio, permettendo la fioritura e la disseminazione delle specie erbacee, nonché la nidificazione dell'avifauna.
- Evitare lo sviluppo di specie vegetali esotiche invasive (*Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*, *Arundo donax* etc.) .

Il premio dovrà ammontare ad almeno 350 €/ha<sup>5</sup>. Affinché sia attrattivo, dovrà essere sensibilmente superiore al premio per cereali in agricoltura biologica. Dovrà essere inoltre cumulabile con il premio per colture foraggere in agricoltura biologica, nei limiti massimi stabiliti dal Reg. CE 1698/2005. L'azione sarà limitata ai siti Natura 2000 e alle Aree Protette nazionali o regionali. Saranno ammesse a questa azione solo le parcelle non interessate da pratiche illecite di dissodamento o spietramento, e comunque già coltivate al momento dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 357 del 1997, recante attuazione della Direttiva CEE "Habitat" n. 43 del 1992.

## CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO

La Misura 216 (Sostegno agli investimenti non produttivi) prevede azioni potenzialmente molto valide per la conservazione della biodiversità, delle risorse naturali e per il recupero del valore estetico dei paesaggi agrari pugliesi. **Tuttavia, l'adesione a queste azioni da parte degli agricoltori risulterà inevitabilmente difficile se il sostegno agli investimenti non sarà affiancato**

---

<sup>5</sup> Alcuni esempi nei seguenti PSR: Friuli V.G. (riconversione seminativo non irriguo in prato permanente con attività zootecnica) 370 €/ha, Lazio 300 €/ha, Emilia-Romagna 300 €/ha, Umbria 200 €/ha. Nessun PSR, tuttavia pone limiti al periodo di pascolamento/sfalcio.

**dalla copertura del mancato reddito o dei costi di manutenzione. Questi costi dovranno essere compensati attraverso un'apposita azione nell'ambito della Misura 214 (Pagamenti agroambientali)<sup>6</sup>.** Il sostegno sarà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici finanziati dalla Misura 216, comprese le relative fasce minime di rispetto, nella misura di circa 0.20 - 0.25 €/m<sup>2</sup> all'anno.

## **MISURA 216. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI**

**Entrambe le azioni dovrebbero prevedere la creazione di una fascia di rispetto di larghezza minima pari a 2 metri (5 metri per le zone umide e i bacini di fitodepurazione) su tutti i lati delle opere<sup>7</sup>.** Su tale fascia, così come sulle opere stesse, non saranno ammessi: lavorazioni del terreno, interventi con prodotti fitosanitari, apporto di concimi chimici o organici. Al fine di proteggere l'avifauna nidificante e permettere la fioritura e fruttificazione della maggior parte delle specie vegetali, **le operazioni di manutenzione (sfalcio, potatura) delle opere e delle fasce di rispetto non dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il 20 febbraio e il 31 luglio.**

### **AZIONE 2. FASCE TAMPONE E AREE UMIDE**

**Questa azione deve includere anche altre tipologie di interventi:**

- **creazione e ripristino di piccole aree umide, permanenti o stagionali, anche se non utilizzate per la fitodepurazione<sup>8</sup>.** Affinché sia possibile la colonizzazione da parte degli anfibi, in tali zone umide deve essere vietata l'immissione di pesci. Gli stagni temporanei sono biotopi di enorme valore conservazionistico nella regione mediterranea, e sono stati ampiamente distrutti in seguito alla meccanizzazione dell'agricoltura.
- **impianto di gruppi arborei/arbustivi isolati** (superficie massima 0.2 ha, separati da superfici boschive da una fascia larga almeno 20 m)<sup>9</sup>, composti da specie arboree o arbustive autoctone (querce, latifoglie minori, arbusti della macchia mediterranea, rosacee) o comunque tipiche dei sistemi agro-pastorali tradizionali (es. gelso, azzeruolo, nespolo, sorbo, carrubo). Ciascun gruppo arboreo/arbustivo deve comprendere almeno 3 specie, ciascuna delle quali non deve superare il 40% del totale delle piante.

Inoltre l'identificazione delle "**tipologie d'intervento prioritarie**" è fuorviante. Infatti, il recupero e la creazione di piccole zone umide sono di estrema importanza soprattutto nei siti dove dominano ambienti di steppa (ad esempio Alta Murgia) o aree agricole eterogenee (ad esempio Gargano e Parco delle Gravine). Al contrario, la creazione di siepi, filari e gruppi arborei deve avere priorità

---

<sup>6</sup> Azioni analoghe sono presenti nei PSR di Basilicata, Molise, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia etc.

<sup>7</sup> La creazione di una fascia di rispetto attorno agli investimenti non produttivi è prevista dai PSR di Basilicata, Molise, Lazio, Friuli Venezia Giulia etc.

<sup>8</sup> Il ripristino e la creazione di piccole zone umide sono previsti dai PSR di Basilicata, Molise, Sicilia, Lazio, Toscana, Friuli Venezia Giulia etc.

<sup>9</sup> Simili interventi sono supportati, attraverso la misura 216, nei PSR di Basilicata, Campania, Molise, Lazio, Toscana, Friuli Venezia Giulia etc.

nei siti dove le attività umane hanno fortemente ridotto la vegetazione arborea o arbustiva autoctona (ad esempio Zone Umide della Capitanata e Valle dell'Ofanto). **Si richiede, pertanto, di modificare la relativa tabella.**

#### PREVENZIONE DEI DANNI DA LUPO ALLE ATTIVITÀ ZOOTECNICHE

La presenza del lupo in forma stabile è ormai accertata lungo il Subappennino Dauno e, localmente, sul Gargano e nell'Alta Murgia. I danni arrecati da questo predatore, e dai cani vaganti, al patrimonio zootecnico sono talvolta significativi. In taluni casi, il conflitto che ne scaturisce porta alla persecuzione del lupo con metodi illegali e talvolta non selettivi (come l'uso di bocconi avvelenati e trappole), con impatto negativo sul lupo e sull'avifauna necrofaga (tra cui capovaccaio, nibbio reale, nibbio bruno, corvo imperiale) oltre che rischi per la salute umana. La mitigazione di questo conflitto potrà avere effetti positivi per la conservazione del lupo e per la continuazione della zootecnia estensiva, di vitale importanza per la biodiversità in Puglia.

**Nell'ambito della Misura 216, si chiede di introdurre una specifica azione per prevenzione dei danni da lupo alle attività zootecniche.** L'azione dovrà finanziare l'acquisto e la messa in opera di recinzioni da utilizzare per il ricovero notturno degli animali al pascolo (recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse etc., ivi incluso il restauro e l'adeguamento delle strutture preesistenti, come i muri a secco di *jazzi* e *poste*)<sup>10</sup>. Potranno beneficiare di questa azione, prioritariamente, gli allevatori i cui terreni utilizzati per il pascolo sono ubicati in aree protette e siti Natura 2000 in cui sia stata accertata la presenza del lupo, in forma stabile o saltuaria.

#### MISURA 221. PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI

##### AZIONE 1. BOSCHI PERMANENTI

**La densità indicata (1.600 piante per ettaro) è oltremodo eccessiva e non rispecchia le caratteristiche dei popolamenti forestali naturali in ambiente mediterraneo.** Un *range* ottimale di densità d'impianto, per gli ambienti pugliesi, corrisponde a circa 500-1.000 piante per ettaro, dove le specie arbustive accompagnanti devono concorrere a circa il 30-40% dell'intero popolamento<sup>11</sup>. Una riduzione del numero di piante implicherà un sensibile risparmio dei costi d'impianto per unità di superficie, e di conseguenza, permetterà di finanziare un maggior numero di progetti. Occorre, inoltre, indicare dei requisiti minimi in merito alla ricchezza di specie degli impianti. A tal riguardo, **un rimboschimento naturaliforme dovrebbe comprendere almeno 5 specie, ciascuna delle quali non dovrebbe superare il 40% del totale delle piante.**

---

<sup>10</sup> Azioni analoghe sono previste dai PSR di Campania, Abruzzo, Bulgaria, Slovenia, Castilla-La-Mancha e La Rioja (Spagna).

<sup>11</sup> Simili densità d'impianto sono indicate, ad esempio, nei PSR di Basilicata ed Emilia-Romagna.

### MISURA 223. PRIMO IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE

Le **prescrizioni relative a densità e presenza di specie accompagnanti non rispecchiano le caratteristiche dei popolamenti forestali “naturali” tipici della regione.** Si rimanda alle raccomandazioni riguardanti la Misura 221 Azione 1 (Boschi permanenti).

Occorre inoltre considerare che le cave abbandonate, anche all'esterno dei siti Natura 2000, sono in molti casi già colonizzate da vegetazione spontanea di tipo steppico, oppure sono luogo di nidificazione di specie protette (falco pellegrino, lanario, gheppio, gufo reale, civetta, gruccione, passero solitario, corvo imperiale, passera lagia etc.). Di conseguenza, **gli interventi dovranno:**

- **non interessare le cave oggetto di un avanzato stadio di rinaturalizzazione spontanea**
- **possibilmente incrementare i siti di nidificazione su parete** (mediante la creazione di ulteriori cavità); qualora già esistano dei potenziali siti di nidificazione, questi dovranno essere conservati e le operazioni dovranno aver luogo al di fuori del periodo di nidificazione (orientativamente 1 febbraio – 31 luglio per le specie in oggetto).
- essere oggetto di un **preventivo parere dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia**, allo scopo di conciliare gli interventi previsti con le vocazioni ecologiche dell'area interessata.

### MISURA 226. RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

Trattandosi di interventi in grado di arrecare disturbo alla fauna selvatica, si richiede che **le operazioni abbiano luogo esclusivamente al di fuori del periodo di nidificazione della maggior parte delle specie di uccelli interessate**, indicativamente compreso tra il 1 marzo e il 31 luglio.

#### AZIONE 1. INTERVENTI DI GESTIONE SELVICOLTURALE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Gli interventi selvicolturali previsti comportano una semplificazione della struttura dei soprassuoli (creazione di discontinuità verticali, rimozione della necromassa), con inevitabili effetti negativi sulla biodiversità degli ecosistemi forestali. Si richiede quindi di **limitare gli interventi selvicolturali ad una fascia di 20 metri dal bordo delle strade di pubblico accesso**, ossia laddove è più significativo il rischio di innesco di incendi. Inoltre i progetti devono essere vincolati alla redazione di un piano di gestione forestale sostenibile.

#### AZIONE 2. INTERVENTI DI GESTIONE SELVICOLTURALE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI ATTRAVERSO LA LOTTA ALLE FITOPATIE

**I progetti devono essere vincolati alla redazione di un piano di gestione forestale sostenibile.**

#### AZIONE 3. RICOSTITUZIONI BOSCHIVE DOPO PASSAGGIO INCENDIO

La rimozione delle piante morte comporta effetti negativi sulla fauna selvatica legata a questa specifica risorsa. Si richiede di **limitare questo intervento ad una fascia di 20 metri dal bordo delle strade di pubblico accesso**, ossia laddove è più significativo il rischio di innesco di incendi, e

**nei casi in cui sia dimostrata l'impossibilità di ripresa spontanea della vegetazione. Inoltre i progetti devono essere vincolati alla redazione di un piano di gestione forestale sostenibile. E' inoltre necessario porre limitazioni che impediscano il verificarsi di fenomeni speculativi e che permettano di rispettare quanto previsto dalla L. 353/2000 che vieta il rimboschimento dei terreni percorsi da incendio per i successivi 5 anni.**

#### **MISURA 227. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - FORESTE**

Trattandosi di interventi in grado di arrecare disturbo all'avifauna nidificante, **si richiede che le operazioni abbiano luogo esclusivamente al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 luglio.**

##### AZIONE 1 SUPPORTO ALLA RINATURALIZZAZIONE DI BOSCHI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE

**Includere, tra gli interventi finanziati: il ripristino e le creazione di piccole zone umide, l'acquisto e l'installazione di cassette nido per uccelli e chiroteri.**

##### AZIONE 3 - VALORIZZAZIONE TURISTICO-RICREATIVA DEI BOSCHI

La realizzazione di strutture e di infrastrutture per la fruizione turistico ricreativa e didattica può creare disturbo alla fauna e arrecare danni agli habitat forestali. Per questa ragione, **sarebbe auspicabile che tali interventi venissero realizzati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna e mediante norme tecniche basate su criteri naturalistici.**

#### **MISURA 311. DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE**

#### **MISURA 312. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DELLE IMPRESE**

#### **MISURA 313. INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE**

#### **MISURA 321. SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE**

#### **MISURA 323. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**

Queste misure non devono incentivare una ulteriore cementificazione delle aree rurali, che comprometterebbe importanti funzioni ecologiche (fissazione di CO<sub>2</sub>, regolazione degli equilibri idrogeologici). Di conseguenza, **i progetti che comportino una espansione delle superfici cementificate devono essere valutati negativamente.**

**Gli interventi su edifici storici non devono avvenire nel periodo di nidificazione (1 marzo e il 31 luglio) e devono incrementare la disponibilità di siti di nidificazione per l'avifauna protetta (ad esempio Grillaio, Gheppio, Barbagianni, Civetta, Rondone, Ghiandaia marina, Passero solitario etc.) e i rifugi per i Chiroteri.**

Si dovrebbe, inoltre, **dare priorità agli interventi funzionali all'adesione ai pagamenti agroambientali**, ad esempio il ripristino di ricoveri storici per il bestiame, in connessione con la conversione di seminativi in pascolo.

## PIANO DI FINANZIAMENTO

L'attuale ripartizione delle risorse finanziarie è eccessivamente sbilanciata verso gli investimenti materiali sul capitale fisico. In particolare, il 43% della spesa pubblica dell'intero PSR è concentrato su 3 misure:

121. Ammodernamento delle aziende agricole

123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

311 (e 413). Diversificazione in attività non agricole

Tale allocazione dei fondi è stata condizionata da un'analisi della situazione di partenza che ha ampiamente sottovalutato, o del tutto ignorato, la gravità delle problematiche ambientali (desertificazione, conservazione delle risorse idriche, perdita di biodiversità, etc.).

Gli interventi con maggiori potenzialità di mitigazione di questi problemi ambientali necessitano di una più congrua allocazione di risorse finanziarie. **Si richiede, dunque, che:**

- **almeno il 20% delle risorse attualmente destinate alle misure sopra menzionate (121, 123, 311 e 413) ,**
- **assieme alle risorse che si renderanno disponibili grazie all'aumento della modulazione,**

**siano allocate per le seguenti misure:**

- **214. Pagamenti agroambientali,** limitatamente ad alcune azioni (agricoltura e zootecnia biologica, conservazione del paesaggio, inerbimento in colture arboree, conversione di seminativi e colture arboree in pascoli permanenti)
- **216. Sostegno agli investimenti non produttivi – terreni agricoli**
- **221. Primo imboschimento di terreni agricoli, limitatamente all'azione "boschi permanenti"**
- **227. Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste.**